Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 27 novembre** — **Numero 276**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti - edizione in volumi - per l'anno 1912 sono determinati in lire dodici comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1912.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito per l'intera annata della raccolta, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi « Alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi) in Roma ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi - in Roma ».

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1247 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro degli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

Una legge determinerà le norme definitive per l'amministrazione di quelle regioni. Finchè tale legge non sarà promulgata, si provvederà con decreti reali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FINOCCHIARO-APRILE — FACTA — TEDESCO — SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA — CREDARO — SACCHI — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1248 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, per il quale la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

Visto il provvedimento promulgato dal generale Caneva, comandante in capo del corpo di occupazione, investito di pieni poteri a tenore del R. decreto 8 ottobre 1911 n. 1128, per arrestare ed impedire la speculazione dei terreni in quelle regioni;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, e dei minictri degli affari esteri, di grazia, giustizia e della guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono vietate, fino a che non sia provveduto per legge al definitivo assetto dell'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica, la compra-vendita di terreni, di giardini, di cave, di miniere, di diritti di pesca, di acque per uso industriale od agricolo e simili, e la cessione di diritti reali a tali beni inerenti, qualunque siano le ragioni che le potessero determinare e le condizioni sotto cui fossero fatte.

Art. 2.

È data facoltà al comandante in capo del corpo di occupazione, governatore delle regioni anzidette, di concedere, in casi specialissimi, e in via del tutto eccezionale, e per ragioni di pubblico interesse, da riconoscersi volta per volta, la trasmissione di qualche proprietà o la cessione di qualche diritto reale.

La deliberazione del governatore, con la quale una tale autorizzazione viene concessa, dovrà, per essere valida, riportare l'omologazione del Governo del Re.

Art. 3.

Con la legge che determinerà le norme definitive per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica saranno stabilite le condizioni alle quali il Governo avrà facoltà di riscattare e d'indemaniare, per ragione di pubblica utilità, i terreni, le cave, le miniere, le acque od altri immobili che fossero stati acquistati, a scopo di speculazione, anche prima della nostra occupazione.

Art. 4.

Saranno considerati nulli e come non avvenuti i contratti, relativi ai beni di cui nei precedenti articoli, stipulati prima della nostra occupazione, o anche dopo di essa, che, alla pubblicazione del divieto emanato dal governatore delle dette regioni, non erano ancora, a tenore delle leggi vigenti, perfetti sia nei rapporti dei contraenti che in quelli dei terzi.

Art. 5.

Nessuna concessione per l'esercizio di pubblici servizi o di lavori inerenti o dipendenti dai medesimi potrà venir fatta dal governatore delle regioni suddette, se non limitatamente al periodo di tempo che potrà intercedere tra la data della concessione e l'approvazione della legge che fisserà le norme definitive per l'amministrazione delle medesime.

Art. 6.

L'esecuzione del presente decreto è affidata al comandante in capo del corpo di occupazione, governatore della Tripolitania e della Cirenaica.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FINOCCHIARO-APRILE — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno,

di concerto coi Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari esteri, per le finanze, per l'agricoltura, industria e commercio e per il tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, le merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica) indicate nell'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, saranno sottoposte ai dazi doganali per esse rispettivamente stabiliti dalla stessa tabella.

A partire dallo stesso giorno le altre merci che risultino di provenienza turca saranno sottoposte ai dazi stabiliti dalla tariffa generale.

Queste disposizioni sono applicabili anche alle merci di provenienza turca le quali, trovandosi nei depositi doganali o nei depositi franchi alla data dell'applicazione del presente decreto non siano sdoganate entro quindici giorni dalla stessa data.

Art. 2.

Le merci indicate nella tabella annessa all'art. 1, di provenienza diversa da quella turca, per essere ammesse al dazio al quale abbiano diritto per riguardo alla loro provenienza dovranno essere accompagnate da certificato d'origine. Si potrà prescindere dal richiedere il certificato d'origine per le dette merci presentate alle dogane di confine o entrate nei porti del Regno entro 15 giorni da quello dell'applicazione del presente decreto, quando non risultino di provenienza turca dai documenti che le accompagnano o da altri elementi. Si prescinderà in ogni caso dal richiedere certificati di origine per le dette merci provenienti direttamente da paesi extra-europei situati al di là degli stretti di Gibilterra e di Bab-el-Mandeb (escluso il caffè per le provenienze oltre lo stretto di Bab-el-Mandeb) a condizione che siano presentate le polizze originarie con destinazione per l'Italia.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FACTA — NITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Numero della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio
7 *b*	Oli fissi d'oliva	Quintale	25 —
15	Caffè naturale	Id.	200 —
94 *a*	Radiche di liquirizia non polverizzate	Id.	15 —
109 *b*|2	Gomme, resine e gommeresine altre non nominate	Id.	15 —
120 *a*	Legni per tinta e per concia non macinati	Id.	5 —
121 *a*	Radiche, cortecce e frutti, per tinta e per concia non macinati	Id.	5 —
161 *a*	Cotone in bioccoli o in massa	Id.	6 —
187 *a*	Lane naturali o sudicie	Id.	10 —
187 *b*	Lane lavate	Id.	10 —
191 *a*	Pelo greggio	Id.	50 —
199	Tappeti da pavimento, di lana o di borra di lana	Id.	200 —
208	Bozzoli	Id.	30 —
209 *a*|1	Seta tratta greggia semplice	Kg.	2 50
229 *a*|2	Legno comune squadrato o segato per il lungo	Tonn.	15 —
231	Carbone di legna	Id.	3 —
244 *a*	Canne, giunchi e vimini greggi	Quintale	5 —
261 *a*|2	Pelli crude da pellicceria	Id.	60 —
270 *a*	Minerali di ferro	Tonn.	10 —
374	Avena	Quintale	8 —
378	Granaglie non nominate	Id.	7 50
383	Crusca	Id.	5 —
395	Frutta fresche non nominate	Id.	5 —
397	Carrube	Id.	10 —
400 *a*|1	Mandorle senza guscio	Id.	25 —
400 *c*	Nocciole	Id.	20 —
400 *e*	Uva secca	Id.	30 —
406 *b*	Semi di lino	Id.	12 —
406 *d*	Semi di sesamo e di arachide	Id.	12 —
411	Cavalli	Ciascuno	80 —
415	Tori	Id.	30 —
426 *a*	Pesci freschi	Quintale	20 —
433	Uova di pollame	Id.	20 —
437	Formaggio	Id.	40 —
444 *a*	Piume da letto	Id.	50 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il presidente del Consiglio ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il ministro delle finanze
FACTA.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio.
NITTI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale 23 ottobre 1911, con cui è stato indetto il concorso per esami a 4 posti di ragioniere di 4ª classe in questa amministrazione centrale;

Considerato che nel frattempo si è verificata una nuova vacanza nel ruolo del personale di ragioneria in questa amministrazione centrale;

Decreta:

Il numero dei posti di ragioniere di 4ª classe, messi a concorso col decreto succitato, è aumentato da 4 a 5 e conseguentemente il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso stesso è prorogato dall'11 al 20 dicembre 1911, fermo restando le altre condizioni stabilite nel decreto sopra citato.

Roma, 20 novembre 1911.

Il ministro
SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Fiore cav. Andrea, capitano sussistenza direzione commissariato XII corpo armata — Marzoli Carlo, id. id. III id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° ottobre 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Barone Domenico, sergente maggiore fanteria, allievo del corso speciale presso la scuola militare, nominato sottotenente contabile (ruolo transitorio).

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Barletta Gaetano, capitano veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 25 ottobre 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati nell'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

Pasca cav. Raffaele, primo segretario di 1ª classe, promosso capo sezione amministrativo di 2ª classe, dal 1° novembre 1911.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1911:

Grande cav. Luigi, capo sezione amministrativo di 2ª classe, promosso capo sezione amministrativo di 1ª classe, dal 1° novembre 1911.

Galantini cav. Edmondo, primo segretario di 2ª id. — Darchini cavalier Lucifero, id. 2ª id., promossi primi segretari di 1ª id., dal 1° id.

Cugusi dott. Efisio, segretario di 2ª id. — Filosa dott. Angelo, id. 2ª id., id. segretari di 1ª id., dal 1° id.

Testai dott. Vito, id. 3ª id. — Filosa dott. Vincenzo, id. 3ª id. — Riverso dott. Luigi, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 1° id.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Alari cav. Ferdinando, primo topografo di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° ottobre 1911.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Bargilli cav. Giuseppe, professore titolare di 1ª classe, di lettere e scienze, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Campetti dott. cav. Adolfo, professore titolare di 2ª classe, di lettere e scienze, la riduzione per cumulo dello stipendio di L. 3646,67 di cui è provvisto l'anzidetto professore dal 1° gennaio 1911 viene elevata, con la stessa decorrenza, a L. 3746,67 annue.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

De Paoli cav. Antonio, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo, per ragione di età, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Tarquini Guidobaldo, ragioniere geometra di 3ª classe, collocato a disposizione del ministero della marina dal 16 ottobre 1911.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Mautino cav. Massimo, capo tecnico di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° ottobre 1911.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Gualandi Luigi, disegnatore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Giannotti Pasquale, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° ottobre 1911.

Gualdi Giuseppe, id. 1ª id. — Medori Pasquale, id. 1ª id. — Sesano Antonio, id. 2ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 settembre 1911:

I sottanotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° ottobre 1911, ed inscritti nella riserva:

Cunietti-Cunietti barone cav. Alberto, colonnello fanteria — De Tullio cav. Vincenzo, tenente colonnello id. — Milla cav. Uriele, id. id. — Tozzi cav. Carlo, maggiore id. — Tommasini cav. Pasquale, id. id. — Palombaro cav. Francesco, id. id.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° ottobre 1911, ed inscritti nella riserva:

Gassi cav. Francesco, maggiore medico — Guogni Luigi, capitano fanteria — Riccio Goffredo, id. id. — Bonatelli Gaido, id. id. — Montano Gabriele, id. id. — Buttari Giacinto, id. id. — Grechi Antonio, id. id. — Brunicardi Maurizio, id. id. — Schiano Salvatore, capitano commissario.

Con R. decreto del 7 settembre 1911:

Olivari cav. Attilio, tenente colonnello commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 settembre 1911, ed iscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Tagliaferri Romeo, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Sforza Pellegrino, id. id., accettata la dimissione dal grado.

De Gregorio Umberto, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda; è inscritto con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio.

La Vista Luigi, (B) id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Morandi Emilio, id. 15 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; è

inscritto collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a sua domanda.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Radicati di Marmorito Roberto, capitano 5 artiglieria campagna.
Nicolis Di Robilant Eduardo, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Bernabò Silorata Pietro, tenente 13 artiglieria campagna.
Bonetti Silvio, id. 17 id. id.
Aguzzi Pietro, id. 18 id. id.
Tasca Alfredo, id. 2 id. montagna.

Arma del genio.

Tassari Antonio, tenente 6 genio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Solaro Del Borgo Brittanico, tenente 5 artiglieria campagna.
Carolla Domenico, sottotenente deposito fanteria Ozieri C.

Arma del genio.

Bassani Attilio, tenente 5 genio — Lamberti Luigi, id. id.

Con R. decreto del 27 settembre 1911:

Palazzo Armando, sottotenente 3 genio (T), accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Anderloni Piero, capitano 4 artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed inscritto con lo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Ciulli Gaetano, tenente contabile, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, con decorrenza dal 15 ottobre 1911 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Di Leo Michelangelo, maggiore fanteria, collocato a riposo con Regio decreto 17 luglio 1908, inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda, con anzianità 28 febbraio 1903.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Galletti di Cadilhac cav. Arturo, colonnello artiglieria — Marescotti Colombo Gio. Battista, id. — Fusi dei baroni nob. Vincenzo, tenente colonnello id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 novembre corrente, in Campodipietra, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 24 novembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

DIVISIONE I (portafoglio)

Buoni del tesoro a lunga scadenza *di 1ª emissione creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323*

10° sorteggio del 20 novembre 1911

In conformità dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 2 novembre 1911, n. 255, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del tesoro a lunga scadenza portanti i seguenti numeri del valore capitale complessivo di L. 1,485,000 giusta la tabella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475:

Buoni sorteggiati				Buoni sorteggiati			
Numeri progressivi		Quantità	Valore	Numeri progressivi		Quantità	Valore
dal	al			dal	al		
391	400	10	50,000	*Riporto. .*		151	755,000
601	610	10	50,000	3091	3100	10	50,000
681	690	10	50,000	3101	3110	10	50,000
1111	1120	10	50,000	3265	3270	6	30,000
1151	1160	10	50,000	3371	3380	10	50,000
1311	1320	10	50,000	3881	3890	10	50,000
1401	1410	10	50,000	3951	3960	10	50,000
1801	1810	10	50,000	4241	4250	10	50,000
1961	1970	10	50,000	4431	4440	10	50,000
2431	2440	10	50,000	4681	4690	10	50,000
2541	2550	10	50,000	4811	4820	10	50,000
2791	2800	10	50,000	6141	6150	10	50,000
2961	2970	10	50,000	6581	6590	10	50,000
2971	2980	10	50,000	7141	7150	10	50,000
3061	3070	10	50,000	7271	7280	10	50,000
3081	—	1	5,000	7421	7430	10	
Da riport.		151	755,000	TOTALE. .		297	1,485,000

I detti buoni cesseranno di fruttare interessi con l'ultimo giorno di dicembre prossimo venturo, ed, a cominciare dal 2 gennaio 1912, essendo festivo il giorno 1°, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, muniti delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla tesoreria centrale, o da quella sezione di R. tesoreria provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Roma, 20 novembre 1911.

Per il direttore generale
CONTI-ROSSINI.

Per il direttore capo della divisione I (portafoglio)
MUNARI.

V° - *Il delegato della Corte dei conti*
ROMEO CAVALLARI.

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 dicembre 1911, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 105ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 217 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 2733 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855).

N. 84 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11.525 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 2° semestre 1911.

Con successivo avviso sarà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° gennaio 1912.

Roma, 25 novembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0¦0	214712	570 —	Meleagra-Volpi Marcellina fu Giacomo, moglie di Vanazzi *Carlo* di Francesco, domiciliata a Milano	Meleagra-Volpi Marcellina, fu Giacomo, moglie di Vanazzi *Giovanni - Carlo-Angelo*, ecc., come contro
3.75 0¦0	628308	150 —	Pozzi *Emilia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino	Pozzi *Giulia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, il 4 novembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa depositi e prestiti

3ª PUBBLICAZIONE.

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 53 e seguenti del regolamento 5 luglio 1908, n. 471 per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di Credito comunale e provinciale.

Si rende noto

che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previo le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 57 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascerà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

Natura delle cartelle	Numero d'iscrizione del certificato	Data di emissione	Intestazione del certificato	Valore nominale complessivo	Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	Valore delle cartelle comprese nel certificato
				Lire		Lire
3.75 0¦0 ordinario	N. 898	10 genn. 1909	Ditta di commercio fratelli Teglio fu Laudadio in Genova	2000	18190 18191	1000 1000

Roma, novembre 1911.

Per il direttore capo
della sezione di Credito comunale e provinciale
BELTRANDI.

Il direttore generale
MELLI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 novembre 1911, in L. 100.54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 novembre al giorno 3 dicembre 1911 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissata in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto* ...	102,15 20	100,27 70	100 63 94
3 $^1/_2$ % *netto*	102,13 89	100,38 89	100 73 14
3 % *lordo*	69,20 63	68,00 83	68.84 09

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Con l'avvicinarsi dell'ora in cui il ministro degli esteri d'Inghilterra sir E. Grey dovrà pronunciare alla Camera dei comuni le tanto attese dichiarazioni sulla politica estera inglese, l'aspettativa nei circoli politici si è fatta straordinaria e la stampa di tutti i paesi si dimostra preoccupata di quanto sarà per dire questa sera il Grey. Siccome i punti più importanti saranno quelli riguardanti i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, così la stampa tedesca mostra la maggiore impazienza, ed un dispaccio da Berlino, 26, dice:

La stampa tedesca attende con vivo interesse il discorso di sir Edward Grey. In generale i giornali ritengono che il discorso sarà tale da mantenere inalterate le relazioni anglo-tedesche; ed alcuni come il *Boursen Courier* e la *Taeglische Rundschau*, prevedono perfino un'*entente* tra i due paesi.

Questi sentimenti pacifici del ministro inglese, rilevati dalla stampa tedesca, sono confermati da un discorso pronunciato a New-Castle dal sottosegretario di Stato alla guerra colonnello Seely. Egli, dopo aver annunziato che le dichiarazioni saranno ispirate a desideri di pace, aggiunge:

È cosa essenziale che noi viviamo in pace e in amicizia con la Germania. La nostra amicizia con una potenza continentale come la Francia ci faciliterà un migliore accordo con l'Impero tedesco. I liberali sono stati sempre amici della pace ed è bene che essi, per essere magistralmente guidati, abbiano la mano ferma ed il cuore buono di sir Grey.

***

Sebbene il Governo persiano abbia accettato l'*ultimatum* della Russia e fatte le volute scuse, pure le truppe russe cominciano ad invadere la Persia.

Un dispaccio da Pietroburgo, 26, comunica delle informazioni della ufficiosa *Agenzia di Pietroburgo*, che spiega la condotta del Governo russo, nel seguente modo:

Il ministro russo a Teheran, rispondendo alle scuse presentategli dal ministro degli esteri di Persia, ha dichiarato che il Governo russo è stato costretto ad inviare distaccamenti di truppe in Persia a causa del ritardo frapposto nel dare la soddisfazione richiesta.

Frattanto Morgan Schuster ha fatto circolare in Persia la traduzione di una sua lettera diretta al *Times* piena di false indicazioni, all'evidente scopo di eccitare il popolo persiano contro la Russia.

Pertanto il ministro di Russia crede che il suo Governo non sarà soddisfatto coll'accoglimento dato alle sue due prime domande.

Il ministro attenderà altre istruzioni in proposito, da Pietroburgo.

Queste notizie sono confermate da un telegramma da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* di Berlino, così concepito:

Il ministero degli affari esteri russo considera le scuse della Persia come troppo tardive e che le impone nuove condizioni. Le truppe russe continuano ad avanzarsi.

***

La lotta in Cina fra gli imperiali ed i rivoluzionari prosegue senza che se ne possa prevedere l'esito e la fine. Le ultime notizie si hanno dal seguente dispaccio da Pechino, 25:

I cinesi cominciano a credere che Yuan-Chi-Kai faccia un doppio giuoco: che tenti di rassicurare gli stranieri per poter contrarre un prestito, cerchi di conciliarsi i moderati adoperando misure apparentemente pacifiche, ma che in realtà tenda a reprimere inesorabilmente la rivoluzione con la forza armata.

D'altra parte i mancesi diventano poco a poco diffidenti; numerosi sono quelli che vanno ripetendo che, se Yuan-Chi-Kai fosse rimasto a Chen-Si-Ki o Djedeol, la rivoluzione sarebbe terminata.

La posizione di Yuan-Chi-Kai è quasi intollerabile.

Secondo una informazione ufficiosa il generale Ken-Kuo-Tchau ha potuto assumere il comando delle truppe.

La situazione di Han-Keu è analoga a quella di Nan-Kin. La situazione peggiora sempre più per il Governo.

***

Sulla situazione del Messico, il *Temps* pubblica:

Secondo dispacci dell'*Evening Sun*, di New York, i registi, o reazionari, si sono aggiunti ai magonisti, o socialisti rivoluzionari, contro il presidente Madero e hanno adottato l'insegna rossa di questi ultimi.

Il presidente Madero ha pubblicato un manifesto annunziante che reprimerà la sollevazione con mano di ferro, praticando egli stesso la politica di repressione energica, che rimproverava violentemente all'ex-presidente Diaz d'applicare contro di lui.

Delle sollevazioni hanno avuto luogo in più parti del Messico, al nord e al sud, e degli scioperi sono scoppiati un poco per tutto, come al principio del movimento contro il presidente Diaz.

Alle informazioni del *Temps* occorre aggiungere le seguenti, che vengono telegrafate da New York, 25:

Ieri a Santa Halma (Messico) 800 partigiani del generale Zapatta e 450 federali hanno lottato tutto il giorno.

I federali hanno riportato vittoria uccidendo 62 partigiani del generale Zapatta, che ha potuto mettersi in salvo.

Le truppe federali hanno ricevuto l'ordine di uccidere chiunque si riconosca che abbia partecipato alla rivoluzione. Varie esecuzioni capitali sono state compiute in diversi punti.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 25 (ore 23,15). — Nessuna novità importante.

Un battaglione spinto in ricognizione a sei chilometri sulla strada di Garian non ha incontrato il nemico.

Altra ricognizione fatta da un aereoplano rilevò il terreno sgombro, verso Zanzur, per dieci chilometri.

L'attacco di ieri sera fu operato da seicento arabi che lasciarono 40 morti.

Tutti i servizi nella città di Tripoli sono oramai in via di regolare funzionamento.

Ad Homs furono eseguite alcune ricognizioni senza incontrare il nemico.

Lettere dalla Tunisia recano che otto medici della Mezzaluna Rossa avrebbero passato il confine, dopo aver dato prova alle autorità di essere veramente medici.

Tripoli, 25 (ore 23,55). — All'attacco di ieri sera contro le trincee del 93° fanteria hanno preso parte circa 600 arabi, i quali hanno lasciato sul terreno quaranta morti e un centinaio di feriti.

Nella giornata si ebbero spostamenti di arabi verso Ain-Zara, dove sembra siano giunti nuclei di camelli con rifornimenti inviati da Garian.

Ricognizioni spinte a parecchi chilometri non hanno scoperto nemici.

Ad Homs si sono avute poche avvisaglie.

A Derna vi è stato un vivace attacco.

La città comincia a riprendere l'aspetto normale. Si vanno impiantando nuovi esercizi pubblici. Lo sbarco di merci ha fatto ribassare il prezzo delle derrate.

In seguito all'organizzazione del servizio di pubblica sicurezza si esclude qualunque tentativo di ribellione, chè in ogni caso verrebbe soffocato fin dal suo inizio.

L'organizzazione dei servizi militari va sempre più perfezionandosi.

Tripoli, 26. — Stamane avanzata generale delle nostre truppe dal fronte sud orientale, coronata da pieno successo su tutti i punti e chiusa con la ritirata del nemico dalle sue posizioni fortificate.

Questa azione, cominciata con l'obbiettivo tattico della linea formata da una posizione a levante della batteria Hamidié con Henni ed il fortino Messri, dopo un combattimento vivissimo, durato tutta la giornata, si è convertita in una brillante vittoria, destinata ad avere su tutta la campagna un effetto risolutivo.

Il movimento in avanti si è iniziato alla nostra destra alle ore 6, dalla 6ª brigata Alpi, dal 23° e 52° fanteria, da due batterie di artiglieria 1906, e da due batterie da montagna.

Due squadroni di cavalleria formavano l'estrema ala delle nostre truppe moventisi su di una grande linea convergente a levante, con perno la batteria Hamidié.

Alle 7, l'artiglieria nemica, dalle solite posizioni a sud ovest della località Fornaci, apriva il fuoco sulla brigata Alpi il cui schieramento e la cui avanzata si andava effettuando ordinatamente, sotto la volta del fuoco della nostra artiglieria che controbatteva quella nemica.

Alle 8.45 le nostre truppe occupavano il Ricovero di mendicità, e, poco stante, la fanteria nemica, trincerata nel fortino Messri e nelle vicinanze, cominciava il suo fuoco contro la prima linea della 6ª brigata.

La nostra artiglieria allora portava i suoi tiri contro la fanteria nemica, mentre la nostra fanteria che aveva continuato la sua avanzata con calma e risolutezza, muoveva piena di slancio, all'attacco del fortino Messri.

Nello stesso tempo l'11° bersaglieri costituente l'ala destra delle truppe schierate sul nostro fronte orientale sentendo la sesta brigata giunta alla sua altezza avanzava su Henni.

I primi reparti della sesta brigata prendevano intanto d'assalto il fortino Messri, mentre, alla sua destra, il 50° fanteria attaccava altra fanteria turca in trincea.

Le truppe del nostro fronte orientale hanno spiegato uno slancio ed una fermezza straordinari, essendo state obbligate a conquistare il terreno recinto per recinto e casa per casa, contro arabi annidati sulle palme, e asserragliati dietro ostacoli d'ogni natura.

Una casa, di fronte ai granatieri, si è dovuta minare e far saltare, così accanita era la resistenza opposta dall'interno e tanto difficili ne erano stati resi gli accessi.

Verso le quattro, l'avanzata era generale su tutta la linea; il 33° fanteria occupava le nuove posizioni a lui assegnate, raggiunto, poco dopo, dai granatieri, mentre i bersaglieri prendevano il villaggio di Henni, spingendosi avanti il nemico che si ritirava in disordine da ogni parte.

Le nostre truppe, malgrado la resistenza incontrata, resa più grave dalle difficoltà enormi del terreno, si sono mostrate di uno slancio, di una pertinacia e di una fermezza che non hanno esempio.

Avanzavano sotto il fuoco nel terreno scoperto come se fossero in piazza d'armi; ed hanno assalito le trincee dei turchi, il villaggio di Henni ed il fortino Messri con una veemenza che aveva più della temerità che dell'ardimento.

Il loro spirito si è mostrato dovunque più alto e più vigoroso del vantato fanatismo degli arabi e dei turchi.

Tripoli, 26 (ore 14,15). — Stamane alle 6, è cominciata l'avanzata generale per occupare l'oasi.

Il movimento accerchiante è riuscito in modo brillantissimo.

Il generale Caneva ha assistito al combattimento.

Tutti i servizi sono splendidamente organizzati; il telegrafo e il telefono hanno funzionato alla perfezione.

Si dice che siano stati fatti prigionieri numerosi turchi.

Le nostre perdite, data l'imponenza delle truppe che vi presero parte, sono molto relative.

Derna, 25. — Ieri venne eseguita, nell'altipiano di fronte alla città, una ricognizione con due battaglioni di fanteria, un battaglione alpini, tre sezioni di mitra-

gliatrici, una sezione di artiglieria da montagna ed una compagnia di marinai della R. nave *Napoli*.

Verso le ore 9, venne segnalato il nemico in forza, e, poco dopo, le nostre truppe prendevano contatto e si iniziava un combattimento vivace, durato fino alle 5 pom, ora in cui i turco-arabi cominciarono a perdere terreno e ad iniziare la loro ritirata, dopo subite gravi perdite.

Al calar del sole, perduta la vista del nemico, anche le nostre truppe iniziarono la ritirata su Derna.

Le nostre perdite ammontano a circa cinquanta uomini posti fuori combattimento, tra i quali dodici morti.

Il contegno delle truppe e dei marinai è stato superiore ad ogni elogio.

Notizie ed informazioni.

Trieste, 26. — In seguito alla notizia del presunto bombardamento del piroscafo *Martha Washington* da parte di navi da guerra italiane, la direzione della Compagnia austro-americana comunica:

« Alla direzione non è pervenuta tale notizia, nè altra simile quantunque il piroscafo *Martha Washington* sia fornito di apparecchi radiotelegrafici; ma si ha bensì la notizia telegrafica che il piroscafo ha passato ieri mattina senza incidenti lo stretto di Gibilterra e che continua il suo viaggio per New York ».

Vienna, 26. — Il *Vaterland* ed altri giornali rilevano che nessuna conferma è pervenuta a Trieste e a Vienna circa il preteso incidente della nave austriaca *Martha Washington*.

Si tratta probabilmente di un nuovo tentativo per provocare diffidenze tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Simili tentativi rimangono però sempre senza effetto.

Vienna, 26. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica la seguente nota:

« La *National Zeitung* pubblica un telegramma il quale annuncia un preteso incidente fra navi italiane ed austro-ungariche.

« Nel caso in cui qualche giornale se ne facesse eco, siamo autorizzati a dichiarare, in base ad informazioni attinte a fonte competente, che un intervento di una nave austro-ungarica potrebbe avvenire soltanto in seguito ad ordini della sezione della marina del ministero della guerra e che la sezione stessa non avendo ricevuto alcuna comunicazione in proposito, la notizia pubblicata è ritenuta come completamente priva di fondamento ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, partita da Roma in automobile venerdì mattina, accompagnata dal Duca d'Ascoli, gentiluomo di servizio e dal prof. Bastianelli del Policlinico, si è recata a Caserta per l'impianto dell'ospedale dei convalescenti, dovuto alla Sua iniziativa e che fra giorni potrà essere aperto nei locali del palazzo reale.

Da Caserta proseguì per Napoli, senza preavvisi alle autorità, e si è recata direttamente all'ospedale militare dove ha visitato i feriti nella guerra in Africa.

Con atto nobilissimo, che commosse e destò benedizioni e palpiti di gratitudine, l'Augusta Signora si adoprò per i preparativi della medicazione al tenente Fanelli, gravemente ferito.

Sua Maestà ripartì col Duca d'Ascoli e il prof. Bastianelli per Roma, col treno diretto della sera, e verso mezzanotte rientrava alla Reggia.

A S. E. Giolitti. — Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane ha inviato al presidente del Consiglio, Giolitti, il seguente dispaccio:

« S. E. Giolitti — Presidente del Consiglio dei ministri
Roma.

« Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane, iniziando i lavori della sua XXX sessione, rivolge il pensiero ammirato e commosso alla marina e all'esercito che tengono alto in Africa il nome e l'onore italiano, e confida nell'opera del Governo per il trionfo dell'impresa che sarà trionfo della civiltà.

« *Tittoni*, vice-presidente dell'Unione ».

La fondazione Carnegie. — Ieri, a palazzo Braschi, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha insediato il consiglio di amministrazione della fondazione, istituita dal sig. Andrew Carnegie, che ha lo scopo di premiare gli atti di eroismo compiuti in Italia da uomini e da donne per salvare la vita umana in operazioni di pace.

A tal fine il sig. Carnegie ha elargito la cospicua somma di 750,000 dollari producente l'annua rendita di 37,500 dollari.

Il consiglio d'amministrazione delle fondazione Carnegie, che prende nome di « Hero Fund » (Fondo per gli eroi) è così costituito:

L'ambasciatore *pro-tempore* degli Stati Uniti d'America.

Ammiraglio Carlo Leone Reynaudi, senatore del Regno, senatore Guglielmo Vacca, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Marchese Giovanni Cassis, consigliere di Stato e membro del consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Prof. Ettore Marchiafava della facoltà medica della R. università di Roma.

Comm. A. Giacomo Vigliani, direttore generale della pubblica sicurezza.

Comm. Lucio Mazzuoli, ispettore superiore del corpo Reale delle miniere.

Il consiglio d'amministrazione ha nominato per acclamazione come proprio presidente l'ambasciatore degli Stati Uniti di America.

Alla carica di vice presidente è stato nominato l'on. Guglielmo Vacca.

Nell'adunanza è stato deliberato di procedere al più presto alla formazione dello statuto organico della istituzione.

S. E. il presidente del Consiglio, poi, per incarico avuto dalla commissione, ha diretto al sig. Carnegie un telegramma per parteciparli la costituzione del Consiglio d'amministrazione e per ringraziarlo della munifica elargizione.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Il conte Dionigi Andrassy, come prova della sua simpatia verso l'Italia, ha versato al R. console in Monaco di Baviera 5000 marchi a favore dei feriti della guerra e delle famiglie dei richiamati.

*** Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 46.794,56 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 25 corr. a L. 1.094.388,20.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per mercoledì 29 in seduta pubblica, alle ore 21.

Alle « Guardie di città ». — Nella caserma degli allievi guardie di città, in Roma, si è svolta iermattina una simpatica cerimonia: la consegna della medaglia d'oro che il ministro dell'interno assegnò al corpo delle guardie per gli eminenti servigi prestati nella catastrofe calabro-sicula tre anni fa.

La medaglia venne consegnata da S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato per il ministero dell'interno, il quale pronunciò un patriottico ed elevato discorso d'elogio per gli eroici agenti che tanta abnegazione profusero nei luoghi colpiti dalla sventura: rispose a nome del corpo premiato con commosse parole il colonnello Achille Cerreta, comandante la scuola allievi.

Alla cerimonia, oltre il sottosegretario per l'interno, assistevano il direttore generale della P. S. Vigliani, il vice direttore Di Giorgio col capo di gabinetto cav. Candore, il capo di divisione del personale cav. Rocco, il comm. Talpo in rappresentanza del prefetto, il questore comm. Severe col suo capo di gabinetto, il vice questore Adinolfi, il prof. Ottolenghi della scuola di polizia scientifica, tutti i commissari dei varii distretti della città, il cav. Rossi comandante il corpo delle guardie di Roma, i comandanti delle divisioni di Torino, Milano, Genova, Palermo e Napoli, e le rappresentanze delle compagnie di Bologna, Brescia, Foggia, Messina, Bari, Catania, Firenze, Livorno, Verona, Venezia, Ancona, Parma e Alessandria.

Dopo la consegna della medaglia, vennero distribuite varie medaglie commemorative e ricompense per atti di valore.

Tripolitania e Cirenaica. — L'altro ieri, al teatro Argentina di Roma, ebbe luogo, com'era annunziato, la conferenza sull'argomento « Tripolitania e Cirenaica », tenuta dall'on. Brunialti Attilio per iniziativa della sezione romana dell'Associazione per il movimento dei forestieri.

Il nome del chiaro conferenziere e l'argomento veramente palpitante di attualità attrassero nel vasto teatro un gran pubblico intelligente ed eletto.

Con vivo interessamento la conferenza venne seguita e spesso interrotta da applausi e coronata da una lunga ovazione.

Dopo la conferenza furono riprodotte le splendide serie cinematografiche della guerra italo-turca, cortesemente poste a disposizione dalla Società italiana « Cines ».

Il pubblico durante le cinematografie applaudì con entusiasmo all'esercito e all'Italia.

Il « Premio Villari ». — La commissione giudicatrice del concorso al « Premio Villari » per il miglior lavoro sul tema seguente: « Movendo dallo studio della emigrazione nelle provincie meridionali d'Italia e delle cause e conseguenze di questo fenomeno, si esamini la questione sociale del Mezzogiorno in tutti i suoi vari aspetti », costituita da S. E. l'on. Villari, dagli onorevoli Colajanni e Franchetti e prof. Loria, si è adunata in Firenze nei giorni 20 e 22 novembre presso la R. accademia dei Georgofili alla quale è stata affidata la esecuzione del concorso.

Dopo aver nominato a presidente S. E. l'on. Villari ed a segretario e relatore il prof. Loria, la commissione ha deliberato di non conferire il premio di lire diecimila, di accordare agli autori delle memorie « La Verità sempre 22,20 » e « Incipit vita nova n. 19 » un'indennità di lire ottocento per ciascuno e di bandire sul medesimo tema, ed alle stesse condizioni un nuovo concorso.

La relazione della commissione giudicatrice sarà pubblicata negli atti dell'accademia.

La R. accademia dei Georgofili uniformandosi alle proposte della commissione giudicatrice ha stabilito di aprire subito il nuovo concorso secondo le norme fissate dallo statuto pel conferimento del premio.

Il termine per la presentazione delle memorie al nuovo concorso scade il 31 dicembre 1913.

A Vincenzo Vela. — Ieri, a Torino, nel pomeriggio, è stato inaugurato nel giardino interno del museo civico di arte moderna il monumento allo scultore Vincenzo Vela, che fu professore e presidente della R. Accademia di belle arti di Torino. Il monumento è opera pregevole dello scultore Galateri.

Erano presenti il provveditore agli studi, in rappresentanza di S. E. il ministro Credaro, il sindaco, il prefetto, altre autorità, professori, artisti e studenti e molti invitati.

Il prof. Giacosa pronunziò il discorso inaugurale, dando in consegna il monumento al sindaco. Questi rispose ringraziando e mandando un saluto alla memoria del Vela.

Servizi marittimi. — Per agevolare le comunicazioni fra l'Italia, la Tripolitania e la Cirenaica, il ministero della marina ha disposto che sia abbreviato il percorso della linea VIII (Napoli-Tripoli) sopprimendo l'approdo a Malta, che la linea XX-*bis* fra Siracusa e Bengasi: da un lato sia prolungata a Derna ed a Tobruk e dall'altro a Napoli.

*** Il prefato ministero, per provvedere in parte alla deficienza delle comunicazioni fra l'Italia e la Grecia derivante dalla sospensione della linea XXI Venezia-Costantinopoli e X-XI Genova-Costantinopoli ha disposto che a cominciare dal viaggio in partenza da Brindisi del 23 corrente il piroscafo della società Puglia adibito alla linea C si spinga direttamente a Patrasso ed a Pireo e che sia eseguita un'altra comunicazione settimanale fra Brindisi e Patrasso a mezzo della linea commerciale libera esercitata dalla società stessa fra l'Adriatico e Genova, per modo che il piroscafo prosegua direttamente da Patrasso a Catania e viceversa.

Servizio postale. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica in data di ieri l'altro:

« L'ufficio di smistamento di Siracusa informa in data di ieri che alle ore 23 di venerdì la corrispondenza per Tripoli, compresa quella in arrivo col treno 1995, era regolarmente suddivisa e pronta per il carico. Questo fu effettuato sul *Giava* imbarcando sacchi 101, colli giornali 26, raccomandate 3003, assicurate 269 ».

In data di ieri lo stesso ministero pure comunica:

« L'ufficio di smistamento di Siracusa informa che stamane, alle ore 6.30 col piroscafo *Josto* giunsero da Bengasi 6000 corrispondenze che vennero subito smistate e fatte proseguire col treno 114, ore 12 ».

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Genova. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha proseguito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PECHINO, 25. — Yuan-shi-kai sembra aderire all'idea della riunione di una conferenza per stabilire la forma di Governo ed ha informato alcune legazioni estere che ha preparato un progetto il quale porrebbe fine alla ribellione. Egli in seguito a ciò avrebbe immediatamente diretto ordini per la cessazione delle ostilità.

Nondimeno gli imperiali che hanno attraversato il fiume Ha-un, hanno furiosamente assalito i rivoluzionari ed hanno attaccato la collina della Tartaruga.

PECHINO, 25. — Un editto imperiale dice che un memoriale inviato dal Gabinetto del Trono espone che persone senza coscienza si abbandonano ad agitazioni e a massacri nello Chan-Si e che gli stranieri sarebbero stati assassinati. Tali fatti sono profondamente deplorevoli.

Noi, soggiunge l'editto, ordiniamo a Chen-Youn, nuovo governatore dello Shan-Si ed agli ufficiali della brigata di Tou-cheu di recarsi immediatamente nello Chan-Si per reprimervi il brigantaggio. Ordiniamo loro di proteggere gli stranieri, di compiere inchieste sul massacro degli stranieri e di inviarci un rapporto nel più breve termine.

La provincia dello Chan-Tung ha annullato la sua dichiarazione d'indipendenza.

LIVERPOOL, 25. — Nove cadaveri carbonizzati ed irriconoscibili sono stati trovati sotto le rovine della fabbrica di olii.

SOFIA, 25. — La Sobranie ha continuato la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il presidente del Consiglio, Gescioff, ha detto fra l'altro: Noi siamo

concordi con tutti quelli che desiderano vivamente la pace. Se anche i turchi vogliono questa pace e la possono garantire, siamo d'accordo anche con loro.

Il Governo desidera mantenere con la Turchia rapporti di buon vicinato.

Speriamo che la Turchia comprenda la necessità di adempiere la promessa di creare condizioni tali che determinino una diminuzione della emigrazione nella Bulgaria dalla Macedonia e dal vilayet di Adrianopoli.

L'emigrazione è uno svantaggio per molte località, perciò è da sperare che la Turchia voglia porre termine a questa situazione e voglia soddisfare le varie nostre richieste più che giustificate, rendendosi conto delle molteplici prove da noi date che la nostra politica è ispirata a sensi di pace e di amicizia.

RIO DE JANEIRO, 25. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pernambuco, il quale dice che la situazione in quella città è gravissima.

Uno scambio di fucilate è avvenuto tra la polizia e i partigiani del generale Dantas Barreto, ex-ministro della guerra.

I negozi sono chiusi e il servizio tramviario è sospeso. Corre voce che vi siano undici morti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Secondo i giornali sessantatre deputati hanno aderito finora al nuovo partito dell'Unione liberale. Il partito del popolo si è fuso con l'Unione liberale.

DOEBERITZ, 25. — Il luogotenente barone Loringhoven, comandato al corpo degli ufficiali aviatori, è precipitato dall'altezza di una cinquantina di metri in seguito ad un colpo di vento, dopo un volo di un'ora. Loringhoven è morto sul colpo.

Egli era considerato come un eccellente pilota.

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Berlino:

L'incrociatore *Berlin* ha lasciato Agadir il giorno 20, diretto a Las Palmas, ed è stato sostituito dall'*Ebor*.

PECHINO, 25. — Un dispaccio consolare da Han-Keu, 23, dice che un grave combattimento dura da 36 ore. Numerosi imperiali hanno tentato di traversare il fiume; alcuni sono riusciti, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Il combattimento continua.

LONDRA, 25. — È avvenuta una esplosione in una miniera di carbone a Jammage nello Straffordshire. Vi sono 10 morti e 5 feriti.

NEW YORK, 25. — Il *Giornale del commercio*, generalmente bene informato, dice che il Governo degli Stati Uniti sosterrà Morgan Shuster dirigendo alla Russia rimostranze diplomatiche.

Il Governo prenderebbe molto prossimamente decisioni in proposito, appena l'ambasciatore di Russia si sarà definitivamente stabilito a Washington.

BARCELLONA, 25. — Gli studenti hanno fatto alla clinica dell'ospedale una dimostrazione contro il giornale *Il Progresso* che aveva scritto un articolo ingiurioso per loro. Ne è sorto un conflitto con la polizia, con scambio di colpi di arma da fuoco.

Quattro studenti, un capitano, un tenente ed una guardia di P. S. sono rimasti feriti.

Dato l'atteggiamento degli studenti, il direttore dell'università si è recato alla clinica, ove ha rivolto la parola ai giovani, i quali hanno dichiarato di rinunciare a fare dimostrazioni, se si lasciavano uscire dallo ospedale. Il rettore ha allora detto che la polizia si ritirava subito.

Gli studenti se ne sono andati per direzioni diverse.

Il rappresentante dell'ospedale ha avuto col rettore un colloquio, nel quale è stato deciso di chiudere l'università.

La polizia ha operato numerosi arresti.

ATENE, 25. — L'*Agenzia di Atene* dice che il metropolita di Smirne, Crisostomo, ha ricevuto un avvertimento che, come il metropolita di Gravena recentemente assassinato, anch'egli è stato proscritto dal Comitato giovane turco.

LONDRA, 25. — Le suffragiste si sono recate alle due del mattino in automobili pubblici nei dintorni della città a fare una dimostrazione dinanzi alla casa di Lloyd George.

Esse sono penetrate di viva forza nei giardini malgrado gli sforzi dei domestici ed hanno continuato a far chiasso finchè Lloyd George si è alzato.

PIETROBURGO, 25. — *Duma dell'Impero.* — Si approva con 156 voti contro 103 la mozione presentata dagli ottobristi che riconosce che il Governo ha preso in tempo opportuno le misure che la carestia richiedeva e che esprime nello stesso tempo la convinzione che il Governo presenterà fra breve alla Duma un progetto di legge sull'assistenza da darsi alle persone bisognose e per la organizzazione dell'assistenza pubblica col concorso degli *zemstwo*.

Il deputato di destra Puriskhewitch presenta un'altra mozione affinchè il Governo prenda provvedimenti per combattere la carestia in base alle comunicazioni che debbono inviargli i funzionari; ove questi manchino ai loro doveri in proposito, dovranno essere revocati e sottoposti a giudizio.

COSTANTINOPOLI, 25. — *Camera dei deputati.* — Draga, relatore del progetto Chester per le ferrovie dell'Anatolia, accusa il ministro dei lavori pubblici di subire influenze straniere. Se noi non approviamo il progetto, dice Draga, tra applausi, le ferrovie dell'Anatolia orientale cadranno tra le mani dei tedeschi. Bisogna che noi facciamo l'affare con gli americani, per impedire ai tedeschi di avere in Anatolia interessi predominanti.

Pastermadjan, deputato armeno, in un discorso molto particolareggiato, rimprovera vivamente al ministro dei lavori pubblici ed ai funzionari superiori del suo Ministero di usare ogni mezzo per far fallire il progetto Chester, nell'interesse della compagnia della ferrovia di Bagdad.

BERLINO, 26. — Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che il ministero russo degli affari esteri considera le scuse della Persia come troppo tardive e che le impone nuove condizioni. Le truppe russe continuano ad avanzarsi.

PARIGI, 26. — I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri si occuperà domani dell'incidente di Oudjda.

Secondo il *Gaulois* è fin d'ora certo che il generale Toutée non dovrà più esercitare l'alto comando alla frontiera algero-marocchina e che sarà chiamato al comando di una divisione di fanteria nella Francia centrale.

Quanto a Detailleur e a Largeau essi saranno richiamati in servizio e destinati ad altre funzioni.

Il giudice istruttore Tortat ha emesso una ordinazione colla quale concede la libertà provvisoria a Flachon ed alla signorina Veron.

MADRID, 26. — In seguito al ristabilimento dell'ordine in Spagna, i riservisti che sono stati richiamati al momento dello sciopero saranno congedati.

PARIGI, 26 — Il Re di Danimarca è giunto in incognito a Parigi.

SHANGHAI, 26. — I rivoluzionari hanno cominciato stamane il bombardamento di Nan Kin.

Si dice che ottocento imperiali siano già morti.

LISBONA, 27. — Ha avuto luogo un meeting per protestare contro le misure di polizia, che hanno costretto a lasciare il Portogallo a due cinesi che erano venuti a Lisbona per curare le malattie degli occhi.

I partecipanti si sono recati sulla piazza del Commercio, dove hanno fatto una dimostrazione contro il governatore civile.

La cavalleria e la guardia repubblicana hanno tentato di disperdere la folla, la quale ha risposto a colpi di carabina. La cavalleria ha caricato a piattonate; vi sono stati alcuni feriti e sono stati operati alcuni arresti.

Le truppe guardano il palazzo del presidente della Repubblica e gli uffici di alcuni giornali. Sulla piazza Don Pedro la cavalleria e la guardia repubblicana continuano a caricare i dimostranti che vi sono riuniti.

MONTREUIL SUR BALLAY, 27. — Due palombari hanno fatto son-

daggi nel fiume e sono poi risaliti al cadere della notte senza aver trovato nessun altro cadavere.

Essi dicono di aver veduto la seconda locomotiva completamente distrutta e posta sotto la prima. La corrente ha riempito di sassi il tender.

LISBONA, 27. — Nella repressione dei disordini avvenuti sulla piazza del Commercio per protestare contro l'espulsione dei due cinesi esercenti la chirurgia vi sono stati, oltre ai feriti, anche alcuni morti.

NOTIZIE VARIE

I lavori d'irrigazione nell'Asia centrale. — Si scrive da Pietroburgo:

« Il Governo ha fatto sapere che il sig. John Hays Haunnoud ha definitivamente rinunziato ai suoi vasti progetti d'irrigazione nell'Asia centrale.

Gli studi intrapresi dal sig. Haunnoud in talune regioni del Turkestan non hanno presentato che risultati sfavorevoli, e questo ingegnere si recherà in altre parti dove importanti lavori sono stati intrapresi dallo stesso Governo.

Così terminano i vasti progetti di cui l'Haunnoud aveva tenuto occupato il Governo nello scorso anno ».

Il credito comunale in Russia. — Notizie da Pietroburgo, recano:

« La questione dell'organizzazione del credito alle municipalità (Zemstwos) è alla vigilia di esser risoluta.

Il Governo è disposto a dare alle banche fondiarie l'autorizzazione di agevolare le anticipazioni a favore dei detti municipi.

Sarà inoltre creata, allo stesso scopo, una cassa centrale sotto la sorveglianza del Governo e dei delegati municipali.

Questo istituto sarebbe creato col capitale di 10 milioni di rubli. Lo Stato da parte sua gli anticiperebbe 10,000,000 di rubli ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.61
Termometro centigrado al nord	14.2
Tensione del vapore, in mm.	7.36
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno.
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.4
Temperatura minima	9.1
Pioggia in mm.	2.1

26 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 777 sul Baltico, minima di 753 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente diminuita; piogge in Piemonte, Liguria, Toscana, Campania, Basilicata e Isole; pioggerelle sparse altrove, tranne in Lombardia e Calabria; temporali in Abruzzo, Campania e Sicilia; vento forte orientale sulla penisola Salentina.

Barometro: massimo a 759 all'estremo sud e Sicilia, livellato altrove intorno a 755.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante sull'alto Adriatico, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso al nord, con qualche pioggia; tempo generalmente buono altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 5	9 9
Genova	coperto	calmo	16 8	10 9
Spezia	piovoso	calmo	16 0	10 9
Cuneo	coperto		11 8	4 8
Torino	nebbioso	—	11 0	4 8
Alessandria	coperto	—	14 6	5 1
Novara	coperto		11 6	5 4
Domodossola	3/4 coperto	—	14 1	— 0 3
Pavia	nebbioso	—	14 6	3 3
Milano	coperto		11 9	6 6
Como	3/4 coperto	—	12 5	6 5
Sondrio	coperto	—	9 0	2 0
Bergamo	coperto	—	10 4	6 5
Brescia	1/4 coperto	—	11 7	6 7
Cremona	nebbioso		12 4	7 5
Mantova	nebbioso		16 0	5 0
Verona	coperto		13 2	7 1
Belluno	3/4 coperto	—	11 2	3 9
Udine	coperto	—	12 5	7 6
Treviso	nebbioso	—	12 0	8 2
Venezia	nebbioso	calmo	11 1	7 5
Padova	nebbioso	—	12 6	7 0
Rovigo	coperto	—	13 2	6 5
Piacenza	nebbioso		12 3	6 0
Parma	nebbioso	—	12 9	7 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 2	7 6
Modena	coperto	—	13 1	8 6
Ferrara	coperto	—	12 4	6 8
Bologna	coperto		12 6	9 6
Ravenna	—		—	—
Forlì	coperto		13 8	7 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 6	8 9
Ancona	3/4 coperto	calmo	14 3	4 2
Urbino	3/4 coperto		12 1	2 0
Macerata	1/2 coperto		16 0	9 9
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	3/4 coperto		12 0	6 4
Camerino	—		—	—
Lucca	3/4 coperto		13 6	9 8
Pisa	3/4 coperto		14 8	7 6
Livorno	coperto	calmo	15 5	9 0
Firenze	coperto		14 1	9 6
Arezzo	nebbioso		12 0	7 0
Siena	1/4 coperto		12 2	7 8
Grosseto	sereno	—	15 0	9 1
Roma	3/4 coperto	—	14 3	9 1
Teramo	sereno		15 0	7 2
Chieti	1/2 coperto		17 0	8 8
Aquila	1/4 coperto	—	10 4	4 8
Agnone	sereno	—	13 1	4 6
Foggia	3/4 coperto		18 9	0 7
Bari	1/2 coperto	calmo	21 0	19 8
Lecce	1/2 coperto		21 7	0 6
Caserta	coperto		17 8	18 2
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	17 8	9 4
Benevento	3/4 coperto		14 3	8 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	13 0	4 7
Cosenza	coperto	—	21 0	9 0
Tiriolo	—		—	—
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	coperto	agitato	19 3	3 5
Palermo	coperto	agitato	19 2	17 4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	21 8	3 1
Caltanissetta	piovoso	—	15 5	10 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 2	11 5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	11 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	20 9	10 3
Cagliari	coperto	calmo	20 5	10 3
Sassari	3/4 coperto	—	13 4	17 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.